

L'olio di qualità è pontino

La mappa Da Cisterna a Gaeta, passando per Norma e il giardino di Ninfa: questo il territorio di produzione inserito tra i migliori della Regione Lazio negli itinerari turistici dedicati all'oro verde Dop presentati da Zingaretti

ECCELLENZE

GIUSEPPE BIANCHI

Nei territori che comprendono i monti Lepini intorno a Norma, Cori, e che sovrastano e proteggono sia Cisterna che Ninfa, sono zone di produzione di un olio di qualità. Cosa risaputa certo, che però da tempo hanno ricevuto un riconoscimento ufficiale. Già in fase di preparazione dello stand Italia presso l'esposizione universale di Milano l'olio prodotto in queste zone (ma anche scendendo fino a Gaeta) questo prodotto pontino aveva ricevuto una attenzione degna delle sue qualità. Ma nelle scorse ore grazie al progetto "Terre dell'Olio" ha ufficialmente ottenuto un riconoscimento a livello nazionale importante. Si tratta di una occasione di sviluppo e di valorizzazione di un prodotto di eccellenza, lo riconosce anche il presidente della Regione Nicola Zingaretti che ha presentato il progetto votato al turismo. Le Terre dell'olio, in cui si producono 4 olii Dop (Canino, Colline Pontine, Sabina e Tuscia) offrono la possibilità di «...rafforzare i produttori ma anche proporre le nostre terre sotto il punto di vista turistico. Per questo abbiamo costruito 4 itinerari dell'olio, per collegare un litro d'olio a un borgo, a un paesaggio, un uliveto. Perché questo è quello che chiede un'idea moderna di turismo».

Zingaretti ha presentato questi itinerari intervenendo alla giornata conclusiva del progetto «Lazio Terre dell'Olio» illustrato a Roma, insieme con l'assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca, Sonia Ricci il coordinatore della Cabina di Regia Expo 2015, Quirino Briganti, e il direttore generale dell'Azienda Romana Mercati, Carlo Hausmann.

«Non lasceremo soli tutti quegli imprenditori che in questi anni hanno lottato, con i nostri prodotti agricoli, per scommettere sulla qualità - ha aggiunto Zingaretti - e non c'è dubbio che nel Lazio l'olio è una di quelle sfide sulle quali abbiamo



Nel Lazio sono quattro le Dop riconosciute e apprezzate in tutto il Paese

vinto».

Dalla Regione fanno sapere che il progetto propone percorsi turistici realizzati intorno ai 4 Dop di olio del Lazio che guidano i visitatori nella scoperta dei



Sulla scorta del successo riscosso dal prodotto all'esposizione universale di Milano

siti di interesse naturalistico e culturale, passando per le aziende in cui acquistare le eccellenze territoriali.

Si parte con il Dop Colline Pontine, che porterà i turisti e

Una veduta di Ninfa e il presidente Zingaretti che ha presentato gli itinerari dell'olio



gli amanti dell'oro verde da Cisterna, città dei butteri, al golfo di Gaeta, passando per le rovine archeologiche dell'antica Norba a Norma e il monumento naturale Giardino di Ninfa. Nel Lazio poi si potrà conoscere il Dop Canino che passa lungo il territorio farnesiano (Nepi, Ronciglione, Caprarola, ecc.) per rivivere il medioevo tra le tipiche viuzze a saliscendi, le chiese romaniche e le rocche castellane costruite su colline di tufo; il Dop Sabina, dalla Sabina romana a quella reatina alla scoperta di Palombara Sabina, Nerola, l'Abbazia di Farfa e il Museo dell'olio di Castelnuovo di Farfa, passando anche per le Ville di Tivoli; il Dop Tuscia, dall'etrusca Tarquinia (con escursione alla necropoli di Cerveteri) al lago di Bolsena e Civita Castellana e al Parco dei Mostri di Bomarzo. ●